

La carezza di Papa Francesco ai bimbi “scartati” della Papa Giovanni

Ieri l'incontro in Vaticano Bergoglio: «La famiglia è il luogo dove tutti possono essere curati»

RIMINI

Più di 800 bambini e ragazzi della Comunità Papa Giovanni XXIII hanno incontrato ieri Papa Francesco nel corso di un'udienza a loro dedicata in Vaticano.

I numerosi piccoli disabili, “scartati” dalla società e accolti nelle case famiglia di don Oreste Benzi, hanno dialogato col Santo Padre regalando momenti di gioia e spontaneità.

Il Papa

«Quel bambino o quella bambina ha dei problemi, però è sempre sorridente.... Come mai? Perché si sente amato, amata, si sente accolto, accolta, così com'è. Il sorriso è un fiore che sboccia nel calore dell'amore» ha detto Papa Francesco rivolgendosi ai bambini, dopo essere arrivato in Aula Paolo VI a piedi



Papa Francesco con i bimbi della Papa Giovanni FOTO FABIO PIGNATA

con il solo ausilio di una stampella.

«Grazie a don Oreste (Benzi) per aver dato vita alle case famiglia – ha continuato il Santo Padre –. La famiglia è il luogo dove curare tutti, sia le persone accolte che quelle accoglienti, perché

è la risposta al bisogno innato di relazione che ha ogni persona».

Infine si è rivolto ai bimbi che gli avevano scritto chiamandoli per nome. «Tu, Sara, che hai 13 anni e sei scappata dall'Iraq, custodisci nel cuore il tuo santo desiderio che ai bambini non ven-

ga rubata la loro infanzia».

Quanti bambini

Tra i piccoli c'era anche Marianna Bergoglio, sette anni, idrocefala. Marianna fu abbandonata alla nascita in ospedale dopo gli esiti di una radiografia

prima del parto che svelava una malformazione cerebrale. Per questo motivo l'ufficiale dell'anagrafe la registrò con il cognome Bergoglio rendendola “figlia adottiva” di Papa Francesco, pastore che ama e accoglie come un padre i poveri, gli emarginati, i profughi e tutti gli scartati.

Al fianco del Pontefice erano in tanti. Great, nigeriano di sei anni, tetraplegico costretto in carrozzina a causa di un incidente stradale: era accompagnato da Emanuele, suo fratello affidatario di 13 anni. Maria Chiara, 10 anni, che ha vissuto in Ruanda. Poi Jia Hui, sei anni, bimba di origine cinese con una patologia cromosomica che l'ha costretta spesso in ospedale: era insieme alla sorella affidataria Anna di 14 anni. C'era Bianca, sette anni, in carrozzina; Laila, 12 anni, il cui papà va spesso in Ucraina per aiutare le vittime. E Sara, 13 anni, scappata dall'Iraq per evitare di diventare una sposa bambina.

I bimbi hanno consegnato al Papa un dono speciale: un libro con un centinaio di disegni e letterine non solo di piccoli italiani, ma anche nati in Cina, Thailandia, Francia, Bangladesh, Cile, Zambia. Nei disegni sono raffigurate le loro famiglie e case famiglia; la paura della guerra e anche Papa Francesco come un supereroe.